

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1727

IL DISPREGGIO DEL MONDO

ORATORIO PER MUSICA

DA CANTARSI

IN S. TOMASO MARTIRE

De' Preti di S. Filippo Neri



In Padova, Per Gio: Battista Conzatti.

Con Licenza de' Superiori. 1727.

A. Marco Antonio Corniani

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2315

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

ARGOMENTO.

S' Introduce un' Anima, la quale viene dal Mondo con lusinghe tentata, e dal Santo Angelo con buoni motivi esortata all' Amor celeste. Essa ode dell' uno, e dell' altro le persuasioni, e finalmente si risolve al miglior partito, cioè di intraprendere una vita conforme alle Leggi Divine.

INTERLOCUTORI.

Angelo Custode.

Anima.

Mondo.

P A R T E P R I M A.

Anima.

A Mor celeste,
Piacer terreno,
Che dividete
Quest' Alma mia,
Chi di voi
La vincerà?
Non sò languire,
Bravo gioire:
Vorrei diletto,
Non crudeltà.
Amor &c.

Angelo. Anima irresoluta,
Che pensi, e che risolvi? omai t'accingi
Scorta dal mio consiglio
Le vie degli altri a misurar col piede.

Ani. Se l'occhio mio non vede,
Che triboli, e che spine,
S'arresta il passo, e si spaventa il core.

Ang. L'immenso, eterno Bene
Non si giunge a goder senza dolore.
Fra le stille di caldo sudore
Sol fiorisce l'Alloro, e la Palma.
Per via di procelle
Sù l'onde rubelle

Si giunge nel porto,
Si trova la calma.
Fra le stille &c.

Mondo. O di vani configlj
Lusinghe ingannatrici! e qual follia
Nodrir nel seno accolte
Alle gioje, al piacer voglie ritrose,
Cercar le spine, e rifiutar le rose?
Nell'April de' tuoi verd' anni
Non voler tormenti, e pene.
Che pur troppo il tempo alato
Passa, e fugge, e 'l duol spietato
Con la morte a noi se'n viene.
Nell'April &c.

Ani. Cieli, che far degg' io?

Ang. Penar col mio configlio.

Mon. Portar giocondo il ciglio.

Ang. Cercar tormenti, e pene.

Mon. Goder l'ore serene.

Ani. Ah nò, ben' io discerno,
Che guida il pianto al Cielo,
E precipita il riso al cieco Averno.

Mio Gesù d'amore accesa

Col desio mi volgo a Te.

Ma se debbo in guerra atroce

Contro il Mondo ogn' or combattere,

Per difesa, e per abbattere

Sia la Croce

Scudo, e lancia oggi per me.

Mio Gesù &c.

Ang. Oh quanto lieto, oh quanto
Godo del tuo valore, Anima forte;

T'af.

T'affista amica sorte,
Sinche abbattuto, e vinto
Resti del Mondo il temerario orgoglio:
Segui, non paventar, che tosto io spero
Ergere a tuoi trionfi un Campidoglio.

Schiere alate di spirti celesti

Dall'ultima Sfera v'invito quà giù.

Meco unite con voci canore

Lodate, ridite

D'un'alma guerriera

L'invito valore, l'eccelsa virtù.

Schiere &c.

Ang.

Ani. a 3. Chi cerca il suo Martir,

Mon.

Ang. Se spera) di languir.

Ani.

Mon. Di gioir.

Ang. Ani. Non spera) invano.

Mon.

Ang. Ani. E' dolce) il lagrimar.

Mon.

Ang. Ani. E' caro) il sospirar.

Mon.

a 3. Il ben lontano.

Ghi cerca &c.

Fine della Prima Parte.

A 3

PAR-

6
P A R T E
S E C O N D A.

Ang. **V**ieni pure alma fedele
Dietro l'orme del mio piè:
A godere
Quel piacere,
Che prepara il Ciel per te.
Vieni &c.

Vieni, nè del tuo core
La costanza ritardi alcun timore.
Sol per le vie del Cielo
Doppo breve languire
Giungerai colà sù sempre a gioire.

Mon. Ferma le piante, ascolta:
Sconfigliata che sei, dove te'n vai?
Misera, tu non sai,
Che senza pianti, e pene
Si fugge il cieco Averno;
E coi piaceri ancora
Si compra il riso eterno?

Godi, godi, che il tempo di piangere
Mai non manca ripieno d'affanni.
Sempre pronti a farti misera
Son le doglie, e sono i gemiti
Crudelissimi tiranni.
Godi, godi &c.

Quì si farà un breve Dialogo.

Ani.

7
Ani. Oh me troppo infelice
Anima sventurata!
Ma, se viver non posso
Del Ciel ancilla, e in un goder del Mondo,
Che deggio fare? Ah! lassa!
Quel piacer, che desio
Nel Mondo il veggo, e lo comprendo in Dio.

Ang. Coraggiosa resisti, Anima invitta;
Resisti ai vani accenti
D'una lingua mendace:
Fù sempre il Mondo un lusinghier fallace.

Ani. E all'or, che m'affale
Nemico sì forte,
Perch' egli mi ceda
Per farlo mia preda
La forza dov' è.

Ang. Ragion, se prevale,
Virtù, se combatte,
Avrai la vittoria,
Sicura è la Gloria,
La Palma è per te.
E allor &c.

Ani. Se con fervido zelo
Mi raddoppj i consigli Eroe Celeste:
Se il vero ben dal Cielo
Solo ottener si puole: e se da queste
Vanità di quà giù, che nulla sono,
Nulla sperar poss'io,
Mondo, ti lascio, addio.
Se da pochi momenti
Pende la fragil Salma,
Viva pur fra le spine;

Pur-

Purche fuor di periglio almen quest'Alma .

Da un solo momento

Ben spesso dipende

L'eterno Martir .

E' folle pensiero

Lasciar per l' umano

Celeste gioir .

Da un solo &c.

Apritevi , o mie luci ,

Ruggiadose di pianto , e resti ormai

Nella mia penitenza il cor conquiso ;

Se così m' afficuro

Di goder su le Sfere in Paradiso .

Ang. Dunque senza dimora ,

Con risoluto ardire

Vieni meco alle pene , al pianto , al duolo .

Fuggi dal Mondo a volo ;

Se non vuoi con te stessa esser crudele ;

Ang. Meco vieni)

Ani. Teco vengo) a penare

Mon. Meco vieni a godere

) Alma fedele .

I L F I N E .